



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

MOZIONE DI INDIRIZZO IN MERITO A "SOSTEGNO ALLA LEGGE "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI FONDATI SUL SESSO, SUL GENERE, SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE, SULL'IDENTITA' DI GENERE E SULLA DISABILITA'" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CINA SILVIA MARIA E ISOARDI MANUELE (MOVIMENTO 5 STELLE.IT), FIERRO ANIELLO, STURLESE UGO E TOSELI LUCIANA (CUNEO PER I BENI COMUNI) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il 17 maggio 1990 l'Organizzazione Mondiale della Sanità rimuoveva dalla lista delle "malattie mentali" l'omosessualità;
- l'art. 3 della Costituzione italiana recita testualmente che "tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- con l'approvazione della Legge 76/2016 sulle Unioni Civili e sulle convivenze il Legislatore italiano, seppur con estremo ritardo rispetto a molti altri Paesi europei ed extraeuropei, ha permesso il raggiungimento di un traguardo fondamentale per il nostro Paese, garantendo un riconoscimento davanti alla Legge per le coppie omosessuali;
- con il Decreto Legislativo n°21/2018 si è realizzato un generale riordino della materia penale, tanto che, nell'ambito che qui interessa, sono stati introdotti gli artt. 604-bis e 604-ter c.p.: il primo sanziona la propaganda e l'istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (codificando l'art. 3 della L. 654/1975), mentre il secondo, in materia di circostanze aggravanti, riprende il contenuto dell'art. 3 del D.L. 122/1993;
- in data 18 gennaio 2006 il Parlamento Europeo ha approvato la risoluzione avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa;
- nonostante siano passati molti anni dall'approvazione della Risoluzione del Parlamento Europeo l'Italia non è ancora dotata di una legislazione idonea a contrastare l'omotranslesbobifobia, la misoginia e l'abilismo, così mancando di tutelare, con piena effettività, i propri cittadini;

EVIDENZIATO CHE

- il testo della proposta di legge Zan, è stato approvato alla Camera a inizio novembre e successivamente trasmesso al Senato dove erano già depositati altri quattro disegni di legge contro l'omotransfobia;
- secondo il regolamento del Senato (art.51) «i disegni di legge aventi oggetti identici o strettamente connessi» devono essere esaminati «congiuntamente all'ordine del giorno della Commissione competente»;
- la questione è stata sottoposta alla presidente del Senato Elisabetta Casellati, che il 13 aprile ha rimandato in commissione Giustizia tutti e cinque i provvedimenti "in sede referente". In questo caso, i testi "sono stati abbinati";
- la senatrice del Movimento 5 Stelle Alessandra Maiorino, in commissione Giustizia al Senato, ha fatto approvare la disgiunzione dell'esame del Ddl Zan da altri quattro per sbloccare l'iter; Il 28 aprile il ddl è stato calendarizzato in Senato dopo mesi di stallo in commissione Giustizia;
- il testo è stato già approvato dalla Camera. Questo significa che, ottenuto il primo via libera, basterebbe la seconda approvazione al Senato perché il testo diventi definitivamente una legge dello Stato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- auspica che il Parlamento voglia finalmente addivenire all'approvazione di norme volte alla punizione dei reati fondati sull'odio per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità, colmando un vuoto giuridico di tutele ormai ingiustificabile;
- impegna il Sindaco a trasmettere il presente atto al Presidente della Camera dei Deputati e alla Presidente del Senato della Repubblica ed a farsi promotore, in tutte le sedi opportune, dell'urgenza di adottare una legge di civiltà che punisce reati di odio e non tocca in maniera assoluta la libertà di opinione.